

MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE 2023 – FERIA (v)

S. ALBERTO MAGNO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 17,11-19.

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!».

Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce;

e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?

Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse:

«Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 46 ai signori banderesi

Siate riconoscenti!

Carissimi Fratelli e Signori della terra in Cristo, il dolce Gesù, io, Caterina, schiava dei servi di Gesù Cristo, vi scrivo nel suo sangue prezioso, col desiderio di vedervi riconoscenti per tutti i benefici che avete ricevuto da Dio, affinché essi crescano e nutrano in voi la fonte dell'amore divino nell'anima. La riconoscenza è moto gradita a Dio e ci è molto utile; invece l'ingratitudine gli dispiace molto e ci fa gran danno: essa dissecca la fonte della pietà e noi invitiamo Dio a non aumentare più le sue grazie ed a privarci di quelle che ci ha date. Occorre dunque applicarsi con grande zelo a vedere i benefici di Dio, poiché guardandoli li riconosceremo e riconoscendoli renderemo lode e gloria al suo nome. E come mostreremo la nostra riconoscenza e la nostra ingratitudine? Ora ve lo dico: l'ingratitudine si mostra offendendo la bontà di Dio e il prossimo, offendendolo in molti modi e con molta ingiustizia, non rendendogli quel debito che siamo obbligati a rendergli, cioè non amando Dio sopra tutte le cose e il prossimo come noi stessi. (...) Tutto il contrario succede all'uomo fedele e riconoscente riguardo al Creatore, gli rende giustizia rendendogli ciò che è dovuto, cioè la lode e la gloria e l'onore che Dio domanda; lo fa amandolo sopra ogni cosa ed amando il prossimo come se stesso. Contempla l'umiltà di Dio per diminuire il suo orgoglio (...); allarga il cuore con la carità e si purifica da ogni sozzura nella purezza di Cristo, nell'abbondanza del suo sangue prezioso. (...) Voglio dunque, carissimi miei Fratelli, che siate riconoscenti delle grazie che vi ha fatte e vi fa il nostro Creatore, affinché crescano.